



Tortolì

in cammino

CATTEDRALE S. ANDREA



Anno XXV - N. 5

www.parcchiasantandreatortoli.org

29 Gen. - 5 Feb. 2012

Che vuoi da noi Gesù Nazareno?

di don Filippo

- Anno B -

IV Domenica
del
Tempo Ordinario

Nel Vangelo di questa domenica Gesù si trova nella sinagoga di Cafarnaò insegna e scaccia demoni rivelandosi il profeta che annuncia la Parola definitiva di Dio che opera la liberazione piena e definitiva dal male. Il "Santo di Dio" insegna e salva e noi come discepoli dovremo aderire con fede a Lui Redentore e Maestro.

Marco annota lo stupore della folla che è ammira da dall'insegnamento autorevole di Gesù, contrariamente a quanto accadeva con i predicatori di professione. La folla era abituata alle conferenze dei dottori della legge e degli scribi, che predicavano la parola, il più delle volte, per dimostrare la propria capacità dialettica e per far sfoggio di cultura e che, regolarmente, passava ad una spanna sopra la testa degli uditori; la parola del falegname di Nazareth, invece, lascia interdetti, raggiunge nel cuore, spa-



lanca nuovi significati, alleggerisce la vita, in definitiva è una parola autorevole. Gesù parla per esperienza: il suo fecondo rapporto con Dio gli permette di indicare una strada di autenticità che colpisce in pieno volto l'uditore. L'indemoniato è simbolo di tutte le obiezioni che c'impediscono di diventare credenti. Abita nella sinagoga, partecipa

alla preghiera, professa la sua fede(!); l'evangelista, con sfrontatezza, ammonisce la comunità che legge il suo Vangelo: il primo esorcismo che Gesù compie è nella comunità, tra i fratelli. Non esistono pericoli "fuori",

ma "dentro" di noi, dentro le nostre scelte viviamo le contraddizioni della fede, dentro le nostre comunità abita la logica tenebrosa della divisione. L'affermazione del credente indemoniato è terribile: "*Che c'entri con noi, sei venuto per rovinarci!*". È demoniaca una fede che

segue a pag. 3



NEL SITO
DELLA
PARROCCHIA...

**TROVERETE
SEMPRE
AGGIORNATI
TUTTI
GLI ORARI
DEGLI
APPUNTAMENTI
ED EVENTI...**

2 FEBBRAIO: CANDELORA

**Durante la S. messa benedizione e distribuzione delle candele
Ore 17.00 cattedrale S. Andrea**

Redazione

via Amsicora, 5

08048 Tortolì

Tel./Fax 0782 623045

e-mail:

cattedrale-s.andrea@tiscali.it

segue da pag. 1

Che vuoi da noi Gesù Nazareno?

di don Filippo

tiene il Signore lontano dalla quotidianità, che lo relega nel sacro, che sorride benevola alle pie esortazioni senza calarle nella dura quotidianità; è demoniaca una fede che vede in Dio un concorrente e che contrappone la piena riuscita della vita, con la fede: se Dio esiste io sono castrato, non posso realizzare i miei desideri; è demoniaca una fede che resta alle parole: il demone riconosce in Gesù il Santo di Dio ma non aderisce la suo Vangelo. Ecco tre rischi concreti e misurabili per noi discepoli che frequentiamo la sinagoga (leggi Messa domenicale): professare la fede in un Dio che non c'entra con la



nostra vita, un Dio avversario, un Dio da riconoscere solo a voce. Siamo sempre tentati di trovare altrove i nostri nemici, i nostri avversari. Gesù, con maggiore realismo, ci dice di guardare dentro la comunità, dentro gli atteggiamenti che consideriamo scontati e ovvi: una fede solo devozionale,

un'appartenenza solo esteriore, una fede solo intellettuale, ci impediscono una totalizzante esperienza di discepolato. "Che c'entri con noi?". Il rischio, diffuso e presente nella Chiesa è di una fede che resta chiusa nel prezioso recinto del sacro, di una fede fatta di sacri formalismi e di tradizioni, che però non riesce ad incidere, a cambiare la mentalità e il destino del mondo. Una fede che non cambia la vita è una fede falsamente cristiana. Non basta credere: anche il demone crede, anch'egli sa bene chi è Gesù e, proprio per questo, sa che egli è venuto per distruggere le tenebre che abitano il nostro mondo.



Monsignor Virgilio

Lo scorso 27 Gennaio è stata celebrata, nella Cattedrale di S. Andrea, la S. Messa in suffragio di Monsignor Virgilio, in occasione dell'anniversario della sua morte, avvenuta nel 1923.

Preparazione alla Cresima

Lunedì 30 Gennaio
Ore 19.00 (S. Andrea)

1° Incontro genitori e padrini
dei Cresimandi

2 FEBBRAIO: PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO

La festa della luce: La Candelora

Nel mezzo dell'inverno la Chiesa celebra la festa detta della *Presentazione* di Gesù bambino al tempio, in realtà il popolo ricorda un altro nome: *Candelora*. La festa, come molte nella liturgia romana, ha un'origine pagana. Il mese di Febbraio era l'ultimo del calendario romano, quello che chiudeva l'anno: il termine "Februarius" (derivante da februa) significava purificazione". Il quindicesimo giorno di Februarius venivano inaugurati i Lupercalia, le festività in onore del Dio Luperco, il quale, secondo la tradizione, sorvegliava le greggi e le proteggeva dall'assalto dei lupi. Il culto di Luperco era molto importante ed i suoi sacerdoti, godevano di gran prestigio. Durante i Lupercalia i sacerdoti, definiti "*Luperci*" (scacciatori dei lupi), sacrificavano delle pecore in una grotta ai piedi del Palatino dove, secondo tradizione, la lupa avrebbe allattato Romolo e Remo. Con una spada insanguinata del sangue di pecora toccavano poi la fronte di due ragazzi di origine patrizia, che detergevano subito dopo con un panno di lana, imbevuto di latte. A quel punto i due ragazzi dovevano indossare le pelli degli animali sacrificati; con la medesima pelle venivano realizzate delle striscie (dette *februa*) con le quali, correndo attorno alle pendici del Palatino, doveva-

no percuotere chiunque incontrassero, in particolare le donne, che si offrivano volontariamente ad essere sferzate per purificarsi e ottenere la fecondità. La comunità intera, così facendo, si purificava e si preparava ad accogliere la primavera ed i suoi frutti. Fu papa Gelasio I nel V secolo d.C. ad ottenere il permesso dal senato di Roma e "*sostituire i lupercalia*" con la festa della candele mantenendone il significato di rito purificativo, dedicandolo pe-



rò alla Vergine. Il nome venne cambiato in "Festa delle Candele" (Candelora), in quanto adottate come simbolo della purificazione. La festa della è stata importata dall'oriente. Nel IV secolo d.C. la pellegrina Egeria ci attesta la presenza di questo uso a Gerusalemme, dopo il quarantesimo giorno dalla nascita di Gesù. La Presentazione del Signore è la festa di Cristo, luce delle genti, e dell'incontro del Messia con il suo popolo nel tempio di Gerusalemme. Il gesto di obbedienza alla legge e di offerta a Dio, compiuto da Maria e

Giuseppe, che portano il bambino Gesù per offrirlo al Signore, invita ogni battezzato a ripercorrere le tappe della sua fede, a sottomettersi alla legge del Signore, a divenire con Cristo luce del mondo.

Simeone (letteralmente Esaudimento) ed Anna attendono Gesù nel tempio di Gerusalemme, lì ci sarà la proclamazione della divinità e della missione redentrice. Il vegliardo Simeone rappresenta l'ideale dell'uomo credente aperto all'intervento di Dio e alla sua azione. Prendendolo tra le braccia, Simeone, proclama Gesù Luce di tutte le genti e gloria del popolo d'Israele. Le parole del santo vegliardo invitano a riflettere sull'importanza di Cristo, Luce che illumina l'uomo e il suo agire nella storia. Da Cristo e per Cristo fluisce la luce che purifica e invita il credente ad andare oltre, la luce affascina, avviluppa l'umanità, invita alla conversione e alla proclamazione della nuova e buona novella. La candela, ricevuta, è il segno più eloquente di ciò che siamo e ciò a cui siamo chiamati, a trasformare la nostra esistenza in una candela nella mani di Dio, a passare dalle tenebre alla luce di Cristo, essa con la sua forza-bellezza salverà l'uomo, lo condurrà sulla via del bene, allargherà i suoi stretti orizzonti, lo spoglierà dei suoi egoismi e lo vestirà di verità e bellezza.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

IV Domenica del Tempo Ordinario e IV della liturgia delle Ore

LETTURE DEL GIORNO			INTENZIONI SS. MESSE	APPUNTAMENTI
4ª DEL TEMPO ORDINARIO Dt 18,15-20; Sal 94; 1 Cor 7,32-35; Mc 1,21-28 <i>Insegnava loro come uno che ha autorità.</i>	29 DOM	07.30	Mariano e Giuseppina Proietti	
		10.00	Francesco, Giuseppe e Anna Maria Ladu	
		17.00	Pro Popolo	
S. Martina, martire 2 Sam 15,13-14.30; 16,5-13a; Sal 3; Mc 5,1-20 <i>Esci, spirito impuro, da quest'uomo.</i>	30 LUN	17.00	Franco Lai (mese) (Chiesa di S. Andrea)	15.30 Catechismo 15.30 Rinn.n.Spirito 19.00 1°Incontro genitori e padrini Cresimandi
S. Giovanni Bosco 2 Sam 18,9-10.14b.21a.24-25a.30-32; 19,1-3; Sal 85 (86); Mt 5,21-43 <i>Fanciulla, io ti dico: Alzati!</i>		31 MAR	17.00	<ul style="list-style-type: none"> Giovanni Nieddu Noemi e Livio Teti
S. Verdiana, vergine 2 Sam 24,2.9-17; Sal 31; Mc 6,1-6 <i>Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria.</i>	1 MER	17.00	<ul style="list-style-type: none"> Raffaele Laconca Giuseppe, Chiara, e Mario Longoni 	15.30 Volontariato Vincenziano 16.00 Adulti Azione Cattolica
Presentazione del Signore Mi 3,1-4 opp. Eb 2,14-18; Sal 23 (24); Lc 2,22-40 <i>I miei occhi hanno visto la tua salvezza.</i>		2 GIO	17.00	<ul style="list-style-type: none"> Giuseppe, e Maria Bonaria Francesco e Carlo Muntoni
S. Biagio; S. Oscar Sir 47,2-13 (NV) [gr. 47,2-11]; Sal 17 (18); Mc 6,14-29 <i>Quel Giovanni che io ho fatto decapitare, è risorto.</i>	3 VEN	17.00	Chiara Corrias	15.30 Catechismo Giovanissimi Azione Cattolica 1° Venerdì
S. Gilberto, vescovo 1 Re 3,4-13; Sal 118; Mc 6,30-34 <i>Erano come pecore che non hanno pastore.</i> R Insegnami, Signore, i tuoi decreti.		4 SAB	17.00	<ul style="list-style-type: none"> Giuseppe Ladu e Antonietta Pili Sara Zani (Chiesa di S. Antonio)
5ª DEL TEMPO ORDINARIO Gb 7,1-4.6-7; Sal 146; 1 Cor 9,16-19.22-23; Mc 1,29-39. <i>Guari molti che erano affetti da varie malattie.</i>	5 DOM	07.30	Francesco, Salvatore, Peppino e Rosina Murreli	
		10.00	Pro Popolo	
		17.00	Giovanni Dettori ed Erminia Floris	